



Circolo ACLI "Vittorio Loda"

Giornata di studio
26 ottobre 2013

“Voglia di comunità”

Sintesi intervento di **don Fabio Corazzina**

(ved. anche sintesi di Dono)

Bene comune =

- ✓ La comunità risponde ancora a questo bene comune? O risponde ad altri beni?
- ✓ E' un concetto superato?
- ✓ Lo dobbiamo sostituire con il bene pubblico? Dove le persone non entrano.

Modelli di comunità:

1° Modello =

Ben definita da un confine dall'interno

C'è un interno ed un esterno

E' la realtà di appartenenza di un gruppo di persone che definiscono un confine, che decidono di stare dentro

2° Modello

C'è un riferimento chiaro all'esterno

All'interno c'è una diversità di appartenenza e di aggregazione (es: la parrocchia...)

3° Modello =

Una comunità che vuole definirsi

C'è un numero di relazioni e qualcuno che sta sul confine

4° Modello =

Non esistono confini.

Ci sono relazioni tra identità diverse.

Presupposti che ridefiniscono il progetto comune = **il tema vocazionale**

- Cioè della scelta
- Che cosa voglio essere
- Come essere
- Come collocarci

Alcune indicazioni. (da Roberto Esposito) e alcuni elementi importanti:

- **Il tema dell'immunità** = voglio immunizzarmi da ciò che viene dall'esterno perché pericoloso
C'è un pericolo esterno
C'è un sistema di anticorpi che attacca la nostra vita
Creare una barriera tra me e l'altro: è pericoloso.
E' causa di grande depressione e di mancanza di speranza.
Devo difendermi dall'esterno che è pericoloso: è terribile.

- **Il tema della comunità** = è un qualcosa per cui siamo uniti da una relazione reciproca che continua ad allargarsi.
Relazione = è questa che dobbiamo difendere: questa capacità di essere in relazione con l'altro e per l'altro.
Paolo VI all'ONU nel 1965: "Il senso della comunità: mai sopra l'altro o contro l'altro".
Riconoscimento dell'altro.
Diversità
Donarsi reciprocamente.
Corinti cap. 13
La comunità nasce nella relazione: costruire relazioni positive e vitali.
Che cosa seminiamo?
Siamo dei donatori gioiosi?
"munus" = dono = lo metto a disposizione dell'altro e accollo il dono dell'altro.

- **Essere cattolici** =
Che cosa è cattolico =
 - Secondo il tutto
 - È uno sguardo sul tutto
 - È lo spazio e la casa in cui vivere, annunciare il vangelo e viene praticato da tutti
 - Offrire a tutti la positività di crescere e di vivere.

Come vivo io dentro la comunità Chiesa?

Come vado in Chiesa?

Come accolgo i doni che la Chiesa mi offre?

E' cattolica perché universale.

Che cosa faccio io per incontrare il Signore = la gioia di incontrare il Signore

Quanti cristiani con le "pippe"; sempre "incazzati".

Dare un senso di gioia = è un elemento fondamentale del nostro essere comunità

Come facciamo l'annuncio?

Come usciamo dai confini?

Dipende da tutti noi ed è così che raccontiamo il nostro essere comunità.

E' cattolica perché è la casa dell'armonia (pensiamo all'immagine dell'orchestra):

- Rapporto tra le diversità
- Come stare insieme
- Come riuscire a far suonare, a trovare le note giuste.

Nelle nostre comunità viviamo l'armonia o litighiamo.

Troppe chiacchiere = chi è che le zittisce, oppure chi ci mette qualcosa per cambiare

- **Tema decisivo =**

Mettersi in gioco

Essere contenti con quello che siamo

Prendersi cura degli altri

Non siamo migliori degli altri

Dare a tutti la possibilità di fare un passo in più

Con un linguaggio comprensibile

Da dove cominciare?

Incominciamo da te e da me

Per costruire comunità = andare per servire

Isolarsi non è cristiano

Solidarietà non è una parolaccia

Dialogo e dialogare: quindi progettiamo per il bene comune

Siamo in ritardo: dobbiamo essere più protagonisti

Abbracciarci: va bene; ma non solo. Lottare per politiche sulla salute, educative giuste

Stare dentro la comunità

La fede come ribaltamento

Lo stile della comunità:

- Speranza
- Sorpresa
- Gioia

VOGLIA DI COMUNITA'

- 1- Non siamo soli
- 2- Se diciamo che siamo persone allora diciamo dialogo (comunicazione)
- 3- Se dialoghiamo dobbiamo anche agire e trovare un' equilibrio nell'azione (interazione)

Oggi, per capire meglio la comunità, possiamo partire analizzando il rapporto fra i servizi interni della parrocchia, e tutto quello che succede fuori.

La comunità, dovrebbe essere occasione di risposta ai più poveri.

L'oratorio è un "canale sano" di risposta ai più giovani, che anche se ci si allontana dopo una fase adolescenziale, rimane impossibile immaginare una comunità priva di tale luogo.

Una comunità, quando è presente sul territorio come un' aiuto per i più poveri e, come una proposta educativa anche per i più giovani, vuol dire che è una comunità ben fondata, e in grado di funzionare a fondo.

La comunità di oggi rischia di non rispondere più al bene comune, ma ad altri "beni" di consumo.

Il bene comune, è mettere al centro la persona con i suoi bisogni fisici, intellettuali, e spirituali oltre che culturali.

La comunità è una realtà forte con una identità monolitica, con dei confini tra il dentro e il fuori.

La comunità ha anche al suo interno, dei gruppi diversificati che interagiscono, e si scambiano messaggi, relazioni e rapporti fisici.

Alcuni stanno a metà del confine, e non sono né troppo fuori, né troppo dentro. Non esiste però, un confine preciso o, un sistema di appartenenza e un' interazione diversificata. Alcune volte si perde di vista l'orizzonte comune!

Decidere quale comunità vogliamo essere, ci aiuta a decidere quale tipo di impegno e di ruolo fare interagire fra di noi.

1- IMMUNITAS Viene in mente quando ci viene fatta la vaccinazione. Subito mi preoccupa di ciò che viene dall'esterno. A forza di pensare a difendermi da tutto ciò che mi è esterno, mi sono indebolito. Il mondo esterno non più come un Dono, ma come un' attacco alla nostra vita. Pericolo sul piano spirituale e intellettuale, ed è causa di profonda depressione e solitudine.

2- COMUNITAS Relazione reciproca che continua ad allargarsi.

Se c'è una cosa che ci permette di difenderci, e di crescere bene, è la relazione e il rapporto con l'altro e per l'altro. Ciò che ci unisce, è il dovere di inserire e costruire relazioni sull' Amore.

L'uomo e la donna di comunità, sono donatori gioiosi, che creano occasioni di gioia.

3- CATTOLICA Universale e secondo il TUTTO. Siamo cattolici dentro questo territorio, e dalle nostre case e dal nostro spazio, lo portiamo e lo offriamo a tutti. Non si può crescere da soli, e noi dobbiamo portare agli altri la possibilità di illuminare, far crescere, e maturare come cristiano.

La Chiesa è cattolica perché è universale, e noi ci siamo migliorati perché abbiamo incontrato Gesù e il Vangelo. Dare un senso di gioia.

Il problema non è la diversità, ma come riusciamo a stare insieme in modo armonioso come un'orchestra di strumenti diversi, con suoni diversi, in un' unica sinfonia.

L'uniformità uccide la vita diversificata, e anche l'azione dello Spirito Santo.

La fede come rivoluzione! Mantenere la fede accesa in una forma, e in una forza che cambiano.

Comunità: Speranza, Sorpresa e Gioia.

Sentirci dono, in mezzo a tanti altri doni. Prendersi cura di sé; non dall'altro o dagli altri, ma con l'altro e per l'altro.

COMMENTI E SINTESI PROPOSITIVE

Una relazione a vasto raggio che però si riduce a un livello essenziale della persona che, ha bisogno di essere ascoltata e di ascoltare l'altro, in un rapporto di Interazione reciproca.

Sono stati toccati molti punti delicati che alcuni di noi, o più o meno tutti, ce li hanno già dentro e nel loro modo di approcciarsi all'altro, all'ultimo nella maniera di domandarsi in che modo si può Interagire senza prevaricare sull'altro e senza nemmeno soccombere.

Si chiede una via d'uscita per concretizzare nella realtà questi bisogni, anziché lasciarli continuare solo come un'idea.

La comunità non deve essere escludente e deve comprendere tutti nel modo dell'accoglienza.

Io che sono credente, devo credere che tutti sono miei fratelli e nessuno è diverso da me nella sua composizione spirituale e intellettuale. C'è un bisogno di relazione autentica, infinita, del quale il sistema in cui viviamo è un po' carente.

Noi dobbiamo avere la capacità di non "insorgere" sull'altro ma, di aprirci verso l'accoglienza e lo sviluppo di una vera Interazione!

Il Dono come scambio dell'interagire, e come valore fondamentale che mette in equilibrio le due parti, così che anche il "ritorno" diventi soprattutto il piacere di essere nuovamente accolti.

C'è, una forte ricerca verso la Fraternità e la Comunione, con tutti gli individui, verso un'unità che è già molto difficile da costruire anche solo con il vicino di casa o, addirittura con i propri figli se prima non si inserisce il valore della Carità.

Dobbiamo, prima di tutto, auto-analizzarci di fronte al Vangelo se vogliamo davvero agire per creare Comunità, e per disegnare nuovi progetti. La crescita positiva personale, deve essere stimolata e custodita. Auto-analisi e il bisogno-dovere, di mettersi in discussione tutti i giorni per costruire un rapporto di Interazione.

La Relazione, come via privilegiata, in un contesto di crescita nell'Amore; Acqua per "annaffiare" l'insalata e i frutti della Terra, e Sangue per donare la propria linfa all'altro per diventare un solo corpo, che vive nell'intera Umanità creata da Dio.

Si può uscire dai propri confini per incontrare l'altro, e nello stesso tempo si deve lasciare entrare l'altro dalla propria porta principale. Tutto questo nella quotidianità.

Origine di molti progressi ma anche di molti limiti, è proprio la famiglia e questa deve crescere ed essere curata tutti i giorni.

Noi abbiamo un'Immunità di carattere economico, e questa ci rovina i rapporti "Interattivi" con le altre persone, per via del denaro.

La ricchezza è un limite, per l'Interazione con gli altri perché fa emergere nuove paure!

La Speranza come fondamento della Relazione per andare avanti.